

**FORMAZIONE
PER IL DOCENTE**



**OFFICINE
DIDATTICHE**

IDEE · METODI · TECNOLOGIE

Beregardo (PAVIA), 5 e 6 aprile 2018

Percorso formativo sulle competenze:

**progettare, lavorare e valutare per
competenze**

Percorso formativo sulle competenze

1° GIORNATA: LEZIONE TEORICA FRONTALE

PARTECIPATA 5 aprile 2018 (h 16,30/18,30)

- *Perché le competenze? (Nuove linee guida MIUR)*
- *Cosa sono le competenze? Chi è lo studente competente?*
- *Progettare, lavorare, valutare e certificare ... per competenze: come può la scuola attuare il passaggio a una didattica per competenze?*
- ***Curricolo per competenze in verticale***

2 ° GIORNATA (4 ore) LEZIONE MISTA (1h frontale e 3 h laboratoriali) 6 aprile 2018 (14,30/18/30)

- *Come si progetta per competenze?*
- *La progettazione per competenze nella scuola*
- *Unità di Apprendimento (UDA) e compiti autentici*
- *Quali UDA scegliere per svolgere compiti autentici?*
- *Cosa sono i compiti di prestazione/autentici/di realtà?*
- **Proviamo a costruire un COMPITO AUTENTICO**

***Un soggetto senza competenza,
che non sa e non sa fare nulla di
socialmente riconosciuto,
è innanzitutto un soggetto senza identità,
senza un luogo per l'affermazione del proprio
valore e del proprio valere:
è un individuo che, già ai suoi occhi,
non vale nulla.***

(Di Francesco, 2004, p. 35)

LO STUDENTE COMPETENTE ...

- *Ha una conoscenza approfondita*
 - *Gestisce adeguatamente i tempi*
 - *Pone domande come strategia per comprendere*
 - *Seleziona e decide quali informazioni sono necessarie per affrontare un problema*
 - *Risolve problemi con sufficiente padronanza, anche quelli inediti, mobilitando le risorse personali e di contesto*
 - *Esplicita i processi che ha attivato durante un'attività*
 - *Sa autovalutarsi e valutare il prodotto*
 - *Riflette sulle proprie esperienze per trarre "regole d'azione" e riutilizzarle*
 - *Ha una visione d'insieme, comprende il senso e coordina le diverse azioni in funzione del risultato*
- (Berthoz)



designed by  freepik.com

*Troppo spesso nelle nostre scuole ci si limita ad accertare se lo studente è capace di riprodurre un frammento di curriculum, molto meno se ha acquisito **COMPETENZE**, cioè gli strumenti e la mentalità giusta per appassionarsi al sapere e vivere l'apprendimento come una risorsa a disposizione per risolvere problemi e capire il mondo che lo circonda.*

(G. Cerini, Curriculum verticale: un'idea generativa)

Nell'ambito della formazione e dell'istruzione ...

“si constata che l'apprendimento fondato su semplici conoscenze e saperi procedurali conseguiti mediante applicazione ed esercitazioni non garantisce la formazione di atteggiamenti funzionali alle richieste della vita e del lavoro, in particolare per quanto riguarda le capacità di problem solving, di assumere iniziative autonome flessibili, di mobilitare i saperi per gestire situazioni complesse e risolvere problemi.”





*“Sempre più spesso l’insegnamento basato sulla trasmissione del sapere genera negli studenti **demotivazione, estraneità e disamore per lo studio**, anche in considerazione dell’importanza e della rilevanza che assumono per i giovani **i saperi informali e non formali**, realizzati al di fuori della scuola attraverso le esperienze extrascolastiche, di relazione e i mass-media.”*
(Franca Da Re)

**ECCO PERCHÉ
DOBBIAMO
COSTRUIRE
UN CURRICOLO
PER
COMPETENZE**



designed by  freepik.com

IL CURRICOLO è il cuore del PTOF

IL CURRICOLO DI ISTITUTO

(come già previsto dal DPR n. 275/99),

deve essere *“espressione della libertà d’insegnamento e dell’autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicitare le scelte della comunità scolastica e l’identità dell’istituto.”*

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione (DM 254/12).

IL LEGISLATORE ITALIANO HA ACCOLTO LE SOLLECITAZIONI EUROPEE A ORIENTARE I CURRICOLI VERSO LE COMPETENZE

NEI SEGUENTI DOCUMENTI :

- **DPR 275/1999** (Regolamento per l'autonomia delle istituzioni scolastiche)
- **L 53/2003** (Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale)
- **D.Lgs 59/2004** (Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione, a norma dell'articolo 1 della legge 28 marzo 2003, n. 53)
- **D.Lgs. 19/02/2004**, n. 59 Allegato B – Indicazioni Nazionali per i **Piani di Studio Personalizzati** nella Scuola Primaria Allegato C – Indicazioni Nazionali per i Piani di Studio Personalizzati nella Scuola Secondaria di 1° grado Allegato D – Il **Profilo dello Studente PECUP** – Profilo educativo culturale e professionale dello studente alla fine del primo ciclo di istruzione (6-14 anni)
- **D.Lgs 17/10/2005** Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni **sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione** ai sensi della L 53/2003
- **DM 139/2007** e Allegati sull'adempimento dell'**OBBLIGO di ISTRUZIONE**

E ANCORA

- DPR. 122/2009 Regolamento valutazione alunni
- **DM. 9/2010** Regolamenti **II° ciclo**
- **DM. 254/2012** Indicazioni nazionali per il curriculum **I° ciclo**
- **CM. 3/2015** Sperimentazione modelli certificazione competenze I° ciclo
- **LEGGE 107/2015 e decreti attuativi (8)**
- **DECRETO LEGISLATIVO 62/2017**
- **D.M. 741/2017**
- **D.M. 742/2017**
- **Nota MIUR 1865/2017**

Ritorniamo al **DM 139/2007**

*Regolamento recante norme in materia di
adempimento dell'obbligo di istruzione (Fioroni)*

Allegati

- **Documento tecnico**
- **Gli assi culturali**
- **Competenze chiavi di cittadinanza**

DM 139/2007

Art. 2: ACQUISIZIONE DI SAPERI E COMPETENZE

1. *Ai fini di cui all'art. 1, comma 1, **i saperi e le competenze, articolati in conoscenze e abilità**, con l'indicazione degli assi culturali di riferimento, sono descritti nell'allegato documento tecnico, che fa parte integrante del presente regolamento e si applicano secondo le modalità ivi previste.*
1. ***I saperi e le competenze di cui al comma 1 assicurano l'equivalenza formativa di tutti i percorsi, nel rispetto dell'identità dell'offerta formativa e degli obiettivi che caratterizzano i curricula dei diversi ordini, tipi e indirizzi di studio.***

Non bastano più le conoscenze,
servono

COMPETENZE DISCIPLINARI

e

COMPETENZE TRASVERSALI

- **DISCIPLINARI:** riguardano quelle complesse acquisizioni disciplinari in termini di **contenuti, strumenti e metodi** la cui padronanza è necessaria per l'esercizio di un determinato *“ saper conoscere” “saper comprendere”, “saper fare” e “ saper agire”*
- **TRASVERSALI:** interessano tutte le esperienze di vita e tutte le aree del conoscere: la *padronanza **disciplinare*** le rafforza in vista del conseguimento della *padronanza **personale*** (*saper lavorare in gruppo, saper pianificare il proprio tempo, saper gestire efficacemente le relazioni e la comunicazione, sapersi attenere alle regole,...*). Coincidono di fatto con le **competenze per la vita e di cittadinanza**

IL CURRICOLO deve avere ...

come punto di arrivo lo sviluppo di **competenze trasversali** e di **competenze disciplinari**:

- **COMPETENZE TRASVERSALI: competenze chiave di cittadinanza** (vedi DM 139/2007)
- **COMPETENZE DISCIPLINARI: Indicazioni nazionali infanzia e primo ciclo**

Esempio:

MATEMATICA

Attività ludiche, attività laboratoriali e attività di “ricerca attiva” contribuiscono a fare della MATEMATICA una disciplina che consente di sviluppare

COMPETENZE TRASVERSALI,

come sottolineano le

Nuove Indicazioni nazionali:



*“In particolare, la **MATEMATICA** (...) contribuisce a sviluppare la capacità di comunicare e discutere, di argomentare in modo corretto, di comprendere i punti di vista e le argomentazioni degli altri.”*



Si tratta di competenze basilari per la formazione di una cittadinanza attiva e consapevole per la quale risulta indispensabile fornire agli studenti, all'interno del percorso scolastico della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di istruzione, gli strumenti base necessari per una loro acquisizione che potrà svilupparsi ulteriormente nel successivo percorso scolastico.



(...) **In MATEMATICA, come nelle altre discipline scientifiche**, è elemento fondamentale **il laboratorio**, inteso sia come luogo fisico sia come momento in cui l'alunno è attivo, formula le proprie ipotesi e ne controlla le conseguenze, progetta e sperimenta, discute e argomenta le proprie scelte, impara a raccogliere dati, negozia e costruisce significati, porta a conclusioni temporanee e a nuove aperture la costruzione delle conoscenze personali e collettive.”



**Le competenze sono entrate a far parte
del nostro sistema di istruzione e
formazione in maniera lenta e
graduale.**

**Lente sono state anche la ricezione e
l'introduzione delle stesse nella
didattica quotidiana.**

Ma ora

Ma ora

“Le **COMPETENZE sono diventate il **COSTRUTTO****

attraverso il quale vengono definiti gli obiettivi di apprendimento nel sistema italiano di istruzione e formazione.

In dieci anni la produzione normativa e documentale si è consolidata, anche in relazione al riconoscimento delle competenze fuori dai percorsi ufficiali (*apprendimento non formale, informale*).

*Occorre oggi, allora, imparare a utilizzare adeguatamente **didattiche e modalità di valutazione** coerenti con gli obiettivi.”* (F. Batini)

QUALE COMPETENZA?

Sia il *possesso di strumenti cognitivi*
(operazioni mentali connesse ai saperi)

Sia la capacità di *saperli*
***contestualizzare* interpretando una**
***situazione* (sapere pratico).**

COSA DEVE FARE LA SCUOLA?

PROMUOVERE COMPETENZA!

Oggi la DIDATTICA PER COMPETENZE ...

*... rappresenta la risposta più adatta a un nuovo bisogno di **formazione di persone che saranno chiamate sempre più a selezionare e organizzare le conoscenze necessarie a risolvere problemi di vita personale e lavorativa.***

... perché

... nella società contemporanea il sapere ha assunto delle dimensioni inimmaginabili!

Arthur L. Costa e Rosemarie M. Liebman:

“Quando gli esseri umani vivono in un mondo in cui la conoscenza raddoppia in meno di 5 anni (la proiezione è che entro il 2020 la conoscenza raddoppierà ogni 73 giorni), non è più possibile prevedere le future esigenze d'informazione degli individui.”

(Envisioning Process as Content. Toward a Renaissance Curriculum, Corwin Press, Thousand Oaks, 1997, pag. XX).

QUADRO DELLE COMPETENZE-CHIAVE

Con il **DM 139/2007** e le successive **Linee guida sull'adempimento dell'obbligo di istruzione**, il **sistema scolastico italiano** *“assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle **COMPETENZE-CHIAVE** per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento Europeo”*.

COMPETENZE CHIAVE

per la CITTADINANZA e l'apprendimento permanente

- 1. COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA**
- 2. COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE**
- 3. COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZE DI BASE IN SCIENZA E TECNOLOGIA**
- 4. COMPETENZA DIGITALE**
- 5. IMPARARE AD IMPARARE**
- 6. COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE**
- 7. SPIRITO DI INIZIATIVA E INTRAPRENDENZA**
- 8. CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE.**

**Raccomandazione del Parlamento Europeo
e del Consiglio 18.12.2006**

**Il MIUR, nell'estendere il REGOLAMENTO
sull' OBBLIGO DI ISTRUZIONE,**

ha formulato l'idea che le

8 competenze di cittadinanza

possano essere acquisite attraverso le attività che
consentono di assimilare

le 16 competenze di base.

*Ad esempio, le competenze dell'asse matematico
coopereranno, tra l'altro, all'acquisizione della competenza
legata al problem solving, per la quale saranno importanti
anche alcune competenze dell'asse linguistico.*



INTRECCIO DI COMPETENZE

INTRECCIO DI COMPETENZE

Le competenze per l'esercizio della cittadinanza attiva sono promosse continuamente nell'ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire.

Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, nella misura in cui sono orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune.

COMPETENZE COGNITIVE DISCIPLINARI

- acquisire i concetti e gli strumenti di base di una disciplina
- acquisire e organizzare i contenuti secondo corrette impalcature concettuali

COMPETENZE METACOGNITIVE

- consapevolezza e controllo dei propri processi di apprendimento
- abilità di studio: imparare a imparare
- compilazione della conoscenza (dichiarativa e procedurale)

COMPETENZE TRASVERSALI

- prendere decisioni, diagnosticare, relazionarsi
- affrontare e risolvere problemi
- sviluppare soluzioni creative, curare il proprio successo formativo
- inserirsi nel mondo del lavoro, interessarsi alla società

Le **COMPETENZE CHIAVE**

proposte nell'allegato 2 del DM 139/2007

“sono il risultato che si può conseguire - all'interno di un unico processo di insegnamento /apprendimento - attraverso la reciproca integrazione e interdipendenza tra i SAPERI e le COMPETENZE contenuti negli ASSI CULTURALI.

L'integrazione tra gli assi culturali rappresenta uno strumento per l'innovazione metodologica e didattica e offre la possibilità alle istituzioni scolastiche, anche attraverso la quota di flessibilità del 20%, di progettare percorsi di apprendimento coerenti con le aspirazioni dei giovani e del loro diritto ad un orientamento consapevole, per una partecipazione efficace e costruttiva alla vita sociale e professionale. “

LE 8 COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA

1. **imparare a imparare:** ogni giovane deve acquisire un proprio metodo di studio e di lavoro
2. **progettare:** ogni giovane deve essere capace di utilizzare le conoscenze apprese per darsi obiettivi significativi e realistici
3. **comunicare:** ogni giovane deve poter comprendere e comunicare messaggi di genere e complessità diversi nelle varie forme comunicative
4. **collaborare e partecipare:** ogni giovane deve saper interagire con gli altri comprendendone i diversi punti di vista
5. **agire in modo autonomo e responsabile:** ogni giovane deve saper riconoscere il valore delle regole e della responsabilità personale
6. **risolvere problemi:** ogni giovane deve saper affrontare situazioni problematiche e contribuire a risolverle
7. **individuare collegamenti e relazioni:** ogni giovane deve possedere strumenti che gli permettano di affrontare la complessità del vivere nella società globale
8. **acquisire e interpretare l'informazione:** ogni giovane deve poter acquisire e interpretare criticamente ogni informazione ricevuta

LE 8 COMPETENZE DI CITTADINANZA

(che tutti gli studenti devono acquisire entro i 16 anni di età) sono promosse continuamente nell'ambito **di tutte le attività di apprendimento**, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che **ciascuna disciplina può offrire.**

Le **COMPETENZE DISCIPLINARI**

concorrono alla promozione di competenze più ampie e trasversali,
che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale.

Da una
DIDATTICA DEI CONTENUTI
a una
DIDATTICA DELLE COMPETENZE
... riorganizzando i
CURRICOLI SCOLASTICI

IL CURRICOLO

Viene predisposto dagli insegnanti
nel rispetto delle

Indicazioni Nazionali del 2012

e della **L. 107/2015** (art. 1 c. 6).

**VISIONE UNITARIA PER LA SCUOLA
DI BASE**

Lavorare sul CURRICOLO implica:

- **selezione e scelta di contenuti e temi essenziali**
- **individuazione di abilità strumentali e procedurali** che consentano di sviluppare strategie di controllo del proprio apprendimento
- **messa in luce di atteggiamenti, motivazioni, orientamenti** che invitano i ragazzi a diventare responsabili della propria voglia di apprendere.

“Tutto questo rende necessario far pesare di più nelle dinamiche dell’insegnamento le

CARATTERISTICHE degli allievi

(le loro diversità, i loro stili, le loro potenzialità).

In questa prospettiva il curricolo verticale deve incrociare la riflessione sui saperi disciplinari e il loro valore formativo, a partire da alcune discipline fondamentali ...”

(G. Cerini, Curricolo verticale: un’idea generativa)

Ma quali sono anche le **CARATTERISTICHE** che servono oggi ad un **DOCENTE?**

- **Un professionista** consapevole del proprio sapere e delle proprie competenze, riflessivo, che sa assumersi molte responsabilità ... anche organizzative
- **Un intellettuale/ricercatore** che cerca di aggiornare le sue conoscenze non solo sui contenuti disciplinari, ma anche su metodi, strumenti, e, soprattutto, è sempre disponibile ad imparare a progettare per ottenere risultati migliori
- **Una persona capace di lavorare in équipe**
- **Una persona capace di leggere i contesti**, di interagire col territorio
- **Un adulto responsabile** che sa relazionarsi con giovani in crescita
- **Un professionista** che sa di lavorare in una P.A. per fornire **un servizio**

Philippe Perrenoud

Dieci Nuove Competenze per INSEGNARE.

- 1. Organizzare ad animare situazioni d'apprendimento**
- 2. Gestire la progressione degli apprendimenti**
- 3. Ideare e fare evolvere dispositivi di differenziazione**
- 4. Coinvolgere gli alunni nei loro apprendimenti e nel loro lavoro**
- 5. Lavorare in gruppo**
- 6. Partecipare alla gestione della scuola**
- 7. Informare e coinvolgere i genitori**
- 8. Servirsi delle nuove tecnologie**
- 9. Affrontare i doveri e i dilemmi etici della professione**
- 10. Gestire la propria formazione continua**

UN CURRICOLO VERTICALE ...

**PER AVERE LE COMPETENZE NECESSARIE
PER VIVERE IN QUESTA NOSTRA SOCIETÀ**

VEDERE ESEMPIO CURRICOLO

- <http://www.francadare.it/wp/modelli-di-curricoli-per-competenze-chiave-articolati-anno-per-anno/>
- <http://www.francadare.it/wp/formato-per-la-redazione-di-unita-di-apprendimento/>

Per progettare un curricolo verticale occorre:

- ❑ **La condivisione del progetto da parte di tutto il Collegio dei docenti e degli operatori della scuola**, nonché la disponibilità e il coinvolgimento diretto dei consigli di classe e interclasse;
- ❑ **Una piano d'azione pluriennale**, che progressivamente introduca le innovazioni e sperimenti nuove strategie coerenti con una didattica per competenze, capaci di rendere significativa per tutti gli alunni l'esperienza scolastica;
- ❑ **La creazione di un gruppo di coordinamento del progetto**, che curi la sua continua implementazione e sperimentazione, e la formazione di docenti stabili, facilitatori del cambiamento, tutor che accompagnano i docenti che entrano durante il percorso a far parte della comunità educante;
- ❑ **Un modello significativo** di *curricolo per competenze e delle Linee Guida per la sua comprensione e realizzazione.*

NEL CURRICOLO VERTICALE

gli studi evidenziano:

- **un forte impegno progettuale da parte di tutti gli attori della scuola**: docenti, studenti, famiglie e territorio
- **metodi di insegnamento** che implicano *“cooperative learning, problem solving, peer education ... che possono essere di grande supporto al raggiungimento degli obiettivi formativi di tutti gli alunni.*

PROGETTAZIONE DIDATTICA

NON PIÙ PROGRAMMAZIONE

La legge 107/2015

ha riconosciuto ufficialmente
la DIDATTICA E LA VALUTAZIONE
PER COMPETENZE

e RICHIEDE AI DOCENTI di promuovere
condizioni didattiche per lo sviluppo
delle competenze, costruendo
situazioni/problema vicine alla realtà
quotidiana, tali da sollecitare la riorganizzazione
delle risorse possedute dallo studente.

Maggiore INCLUSIVITÀ

nel

CURRICOLO VERTICALE

Il curricolo verticale deve definire anche azioni di:

- **recupero** delle difficoltà di apprendimento
- **supporto** nel percorso scolastico
- **potenziamento dell'inclusione** scolastica e del diritto allo studio degli alunni con BES
- **valorizzazione delle eccellenze**

... adottando forme di didattica innovativa o alternativa per la promozione del successo formativo di tutti gli alunni ... nessuno escluso.

È importante promuovere un lavoro
sinergico in **TEAM** per ...

PROGETTARE PER COMPETENZE A PARTIRE DALLE DISCIPLINE

- *progettare percorsi didattici significativi*
- *condividere le strategie individuate e la loro applicazione*
- *individuare, definire e condividere i criteri di valutazione*

Solo lavorando insieme ...

sarà possibile stabilire linee di azione per progettare, realizzare, documentare e valutare.

È necessario, quindi, cercare di formare **gruppi di lavoro «verticali», per aree o discipline** e declinare **gli obiettivi (formativi e specifici) di apprendimento** anno per anno (quadrimestre per quadrimestre), raccordandosi, **in verticale**, con i colleghi del segmento scolastico precedente e seguente e, **in orizzontale**, con i colleghi «della porta accanto».

NO CURRICOLI ENCICLOPEDICI

Occorre fare **scelte di temi ed argomenti essenziali** per evitare di creare l'ansia da programma e lo scarso coinvolgimento o demotivazione di molti studenti.

Curricolo caratterizzato da:

- ***continuità***
- ***essenzialità***
- ***trasversalità***

SÌ

CONTINUITÀ NEL CURRICOLO

I progetti di continuità tra scuole di diverso ordine e grado (tra infanzia e primaria, tra primaria e secondaria di I grado, tra secondaria di I e II grado e tra scuola e mondo del lavoro) **devono essere organizzati come importanti momenti di raccordo e continuità**, oltre che come passaggio indispensabile di informazioni per i ragazzi con DSA e altri BES.

La COSTRUZIONE del CURRICOLO



deve essere un processo strettamente collegato al contesto umano e sociale in cui opera la singola scuola e le

Indicazioni nazionali del 2012

sono il quadro di riferimento per la sua progettazione.

*“Ogni scuola predispone il **curricolo all'interno del PTOF** con riferimento al **PROFILO dello studente** al termine del primo ciclo di istruzione, ai **TRAGUARDI per lo sviluppo delle competenze**, agli **OBIETTIVI di apprendimento specifici per ogni disciplina.**” (...)*

CURRICOLO VERTICALE ...

*“L'**itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni**, pur abbracciando tre tipologie di scuola caratterizzate ciascuna da una specifica identità educativa e professionale, **è progressivo e continuo**.”*

*La presenza (...) degli istituti comprensivi consente la progettazione di un **unico curriculum verticale** e facilita il raccordo con il secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione.”* (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, DM 254/12).

Nel PTOF dovranno essere molto chiare la continuità e l'unitarietà del curriculum.

DALLE CONOSCENZE ALLE COMPETENZE: IL CAMBIAMENTO DI PROSPETTIVA!

La sfida:

**progettare un curriculum per competenze
in verticale!**

**Insomma: occorre programmare,
insegnare, valutare e certificare ...
competenze!**

Nel mettere in pratica un

CURRICOLO VERTICALE PER COMPETENZE,

gli insegnanti devono, però, avere chiaro il

PROFILO FINALE:

uno studente “competente”, **che sa**
cosa fare con ciò che sa, mettendo in
gioco le proprie attitudini e gli strumenti esterni
che ha a disposizione.

Al termine della SCUOLA DELL'INFANZIA, DELLA SCUOLA PRIMARIA E DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO, vengono fissati **i TRAGUARDI per lo sviluppo delle competenze** relative ai campi di esperienza ed alle discipline.

Essi rappresentano dei riferimenti importanti per gli insegnanti e indicano piste culturali e didattiche da percorrere per promuovere lo sviluppo integrale dell'allievo.

Nella scuola del **PRIMO CICLO**
i **TRAGUARDI** costituiscono criteri per la
valutazione delle competenze attese e
“sono prescrittivi”.

Le scuole hanno la libertà e la responsabilità
di organizzarsi e di scegliere l'itinerario più
opportuno per consentire agli studenti il
miglior conseguimento dei risultati.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Individuano campi del sapere, **conoscenze e abilità organizzate in nuclei tematici** ritenuti indispensabili per raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle **COMPETENZE**, in relazione a periodi didattici lunghi (**termine scuola infanzia, fine classe terza e quinta primaria, fine scuola secondaria primo grado**)

IL MONDO REALE

chiede

COMPETENZE



DIDATTICA PER COMPETENZE

I CURRICOLI VANNO ...

**progettati in termini di SAPERI ESSENZIALI,
NUCLEI FONDANTI** (scelti dai docenti riuniti in
dipartimenti o in team), indispensabili per ogni
disciplina, necessari al raggiungimento
delle competenze richieste,
in un'ottica di interdisciplinarietà operativa.

COME SI INDIVIDUANO I SAPERI ESSENZIALI

in una prospettiva di **CURRICOLO** verticale?

Essi **NON SONO** banalmente i saperi minimi.

Essi, per riuscire a sviluppare contemporaneamente conoscenze durature, competenze trasversali e comportamenti adeguati sul piano educativo, **devono essere significativi da due punti di vista:**

1. fondamentali nella cultura, nelle discipline,
2. adeguati alle strutture motivazionali e cognitive dello studente.

Costruire il curricolo significa ...

*realizzare **PERCORSI DI APPRENDIMENTO**
che siano realmente efficaci con tutti gli
studenti, e che siano condivisi e sperimentati
da molti (**da tutti!!!**) gli insegnanti di ciascuna
scuola autonoma.*

Questo è possibile con i **laboratori sul curricolo verticale**, dove si può sviluppare la ricerca, la formazione in servizio, la sperimentazione, il monitoraggio, la documentazione, la valutazione.

Si possono definire
PERCORSI PROGETTUALI *distinti per*
MACROAREE VERTICALI

Per ogni MACROAREA si possono definire:

*obiettivi trasversali, grandi e piccole UDA, gli
ambiti di dettaglio, le prove autentiche ... in
modo analitico e coerente con le finalità
generali della scuola.*

All'interno delle MACROAREE, il Collegio dei Docenti, con le sue articolazioni, individua anche annualmente le tematiche da approfondire tanto in orario curricolare (quota flessibilità del 20%) che aggiuntivo (con finanziamenti regionali, del MIUR della Comunità Europea).

I progetti specifici che ne scaturiscono, in linea con il RAV e il PDM, costituiscono un valido strumento di integrazione scuola territorio, promuovendo rapporti più stretti e funzionali con gli enti e le associazioni e integrando modo organico, nei piani di studio, saperi formali e informali.

TUTTO SCRITTO ...



nel vostro CURRICOLO

**DAL PROGRAMMA
AL
CURRICOLO PER COMPETENZE**

IN SINTESI: per la costruzione del

CURRICOLO VERTICALE ...

- **Formare gruppi di lavoro «verticali», per aree o discipline** (es. italiano, matematica, inglese, scienze)
- **Declinare gli OBIETTIVI di apprendimento anno per anno** (e quadrimestre per quadrimestre), ricordandosi:
 - in verticale: con i colleghi che vengono «prima» e «dopo»;
 - in orizzontale: con i colleghi «della porta accanto»;
- **Dare agli obiettivi di apprendimento una formulazione operativa**, in modo che possano essere una guida per **la didattica e la valutazione per competenze**

PROGETTARE, DOCUMENTARE e VALUTARE

- Individuare **i contenuti essenziali**, costitutivi del sapere disciplinare
- Individuare **gli aspetti di competenza da sviluppare** in ogni ambito disciplinare o trasversali
- Tenere presenti **i traguardi e individuare indicatori di prestazione (IC)**
- **Progettare compiti autentici per sviluppare i vari aspetti di competenza**
- **Descrivere gli aspetti di competenza mobilizzati dai compiti**





- **Usare i descrittori** per osservare e monitorare il processo
- **Stimolare l'autovalutazione** attraverso la discussione e il confronto con i compagni
- **Dare un feedback puntuale** e costruttivo
- **Valutare gli apprendimenti** e i risultati attraverso diversi tipi di prove, per verificare il livello di competenza raggiunto.
- **Stilare un profilo per ogni alunno**

UN'IPOTESI DI LAVORO

Partire dalle competenze da sviluppare e collegarle a descrittori di abilità (misurabili o comunque verificabili)

- **ciascun dipartimento** individua ed esplicita le abilità che devono essere accertate nell'ambito di riferimento
- **il collegio dei docenti** coordina le proposte in modo che non vi siano "scoperture"; le "sovrapposizioni" sono invece raccomandabili perché **le competenze sono trasversali**

QUINDI ...

- predisporre **prove di verifica** che accertino non solo il possesso di conoscenze, ma la capacità di utilizzarle in contesti di *problem solving* (tipo PISA)
- **formalizzare il peso** che la **verifica delle conoscenze e quella delle abilità** devono rispettivamente avere nelle verifiche finali (40-60%? 50-50%? altro?)

ORGANIZZARE LA DIDATTICA: **I DIPARTIMENTI**

... HANNO LA FUNZIONE DI DEFINIRE:

- Gli obiettivi delle discipline, tenuto conto degli obiettivi generali dati dal sistema (analisi disciplinare e redazione delle mappe)
- I percorsi disciplinari e multidisciplinari da attivare nelle classi
- Gli standard minimi (in termini di conoscenze, abilità e competenze) comuni a tutte le classi parallele
- Criteri condivisi di valutazione
- Prove di ingresso per la valutazione della situazione iniziale degli allievi
- Prove di valutazione per classi parallele
- Proposte di acquisti di materiali e strumenti didattici
- Proposte per attività di aggiornamento
- Proposte per attività didattiche non curricolari
- Attività e strumenti di documentazione
- Proposte per le adozioni dei libri di testo

ORGANIZZARE LA DIDATTICA: I CONSIGLI DI CLASSE/TEAM DOCENTI

- **Progettazione dei PERCORSI DIDATTICI della classe:** scelta delle attività disciplinari e multidisciplinari volte all'acquisizione delle competenze, abilità e conoscenze individuate nella progettazione
- **Individuazione degli OBIETTIVI COMPORTAMENTALI E COGNITIVI** considerati irrinunciabili per il passaggio alla classe successiva e delle strategie da mettere in atto per il loro conseguimento
- **Elaborazione degli STRUMENTI di osservazione, verifica e valutazione**
- **Organizzazione degli interventi di recupero, sostegno e di approfondimento**
- **Definizione dei comportamenti** da tenersi nei confronti della classe (giustificazione assenze, svolgimento delle verifiche scritte e orali, correzione elaborati, utilizzazione materiale didattico...)

SCELTE METODOLOGICHE

Data l'importanza

- delle disposizioni e degli atteggiamenti
- dell'attivazione di processi cognitivi e di strategie
- dell'uso delle risorse interne e esterne
- del fare e della riflessione sul fare
- dell'uso di strumenti per organizzare le conoscenze
- dell'uso di strumenti per (auto-)valutare processi e esiti



proporre **COMPITI APERTI** e **complessi** agganciati alla realtà del discente

che richiedano l'uso di **risorse** e di tenere conto dei **vincoli** (es. il tempo)

in un **ambiente favorevole** alla formulazione di **domande** e alla **discussione**, al **confronto** e alla **riflessione** da valutare in base a **criteri condivisi**

ORGANIZZARE LA DIDATTICA: **SCELTE DEGLI “STRUMENTI”**

MEDIATORI DIDATTICI

- **ATTIVI:** manipolazione, esercitazioni pratiche, uscite, esperimenti ...
- **ICONICI:** immagini, disegni, foto, film ...
- **ANALOGICI:** simulazioni, role-play, “fare finta di ...”
- **SIMBOLICI:** linguaggi codificati in sistemi di simboli convenzionali (lingua, matematica ...)



***COSA SONO
I COMPITI AUTENTICI?***

Compito di realtà/autentico:

«una situazione problematica, complessa e nuova, quanto più possibile vicina al mondo reale, da risolvere utilizzando conoscenze e abilità già acquisite e trasferendo procedure e condotte cognitive in contesti e ambiti di riferimento diversi da quelli resi familiari dalla pratica didattica.»

(...)

La risoluzione della situazione-problema (COMPITO DI REALTÀ) viene a costituire il prodotto finale degli alunni su cui si basa la valutazione dell'insegnante»

(Linee guida delle competenze).

I COMPITI DI REALTÀ

- ***propongono compiti che ci si trova ad affrontare nel mondo reale***, personale o professionale; non sono esercizi scolastici decontestualizzati
- ***pongono problemi aperti a molteplici interpretazioni***, piuttosto che risolvibili con l'applicazione di procedure note; la complessità dei problemi viene resa accessibile allo studente, ma non ridotta
- ***offrono l'occasione di esaminare i problemi da diverse prospettive teoriche e pratiche***: non c'è una singola interpretazione come non c'è un unico percorso per risolvere un problema
- ***permettono più soluzioni alternative*** e questo apre a molte soluzioni originali, e non a una singola risposta corretta ottenuta dall'applicazione di regole e procedure
- ***sono complessi*** e **richiedono tempo: giorni o settimane**





- ***forniscono l'occasione di collaborare***, perché propongono attività che non possono essere portate a termine da un solo studente: la collaborazione è integrata nella soluzione del compito
- ***sono un'occasione per riflettere*** sul proprio apprendimento, sia individualmente sia in gruppo
- ***possono essere integrati e utilizzati in settori disciplinari differenti*** ed estendere i loro risultati al di là di specifiche discipline; incoraggiano prospettive multidisciplinari e permettono agli studenti di assumere diversi ruoli e di sviluppare esperienze in molti settori
- ***sono strettamente integrati con la valutazione***, come accade nella vita reale, a differenza della valutazione tradizionale che separa artificialmente la valutazione dalla natura della prova *sfociano in un prodotto finale completo autosufficiente*, non sono un'esercitazione funzionale a qualcos'altro.

La distanza tra il mondo reale e la scuola

Difficilmente nei contesti reali lo studente risponde scegliendo tra alternative diverse.

Nell'esame per la patente automobilistica, il test a risposte chiuse fa riferimento a situazioni reali, ma non è autentico; è invece autentico l'esame di guida su strada.

COMPITI REALI = COMPETENZE

I **COMPITI AUTENTICI** affrontati portano alla realizzazione di un **PRODOTTO**, a cui si arriva grazie all'uso di una serie di **conoscenze e abilità**, maturando così una serie di **COMPETENZE**: queste danno soddisfazione allo studente e, allo stesso tempo, possono essere valutate facilmente dai docenti.

QUALI POSSONO ESSERE LE CONDIZIONI DEL COMPITO?

- **Può essere svolto individualmente, in coppia o in gruppo.**
- Prevede la realizzazione di **un prodotto** per esercitare ed accrescere abilità, recuperare conoscenze e utilizzare competenze.
- Deve avere **un livello di difficoltà maggiore rispetto alle conoscenze e alle abilità che l'alunno possiede**, per attivare capacità di problem solving e di riflessione e per rendere attiva l'esperienza dell'alunno.
- Implica **continue attività di riflessione-ricostruzione-autovalutazione** durante tutte le fasi del lavoro.
- **Può prevedere una relazione finale scritta/orale, che serve anche ai docenti per la valutazione individuale.**
- **Contiene a priori i criteri per la sua VALUTAZIONE** (come sarà valutato e che peso avrà nella valutazione generale). (Da Re 2015)

**Prevede un'attività continua di
riflessione-ricostruzione-
autovalutazione,
prima, durante e dopo il lavoro.**

**Si può prevedere anche una
relazione finale scritta/orale, che
serve anche ai docenti per la
valutazione individuale.**

ATTENZIONE

Se le **competenze sono il risultato di una costruzione originale di ciascuno**, influenzata dalle esperienze, da personali stili di apprendere e rapportarsi alla realtà, da emozioni e affetti,

le UDA e i COMPITI AUTENTICI
non possono essere solo disciplinari

La valenza formativa di un percorso si raggiunge solo **valorizzando la trasversalità**, sottolineando gli intrecci tra le discipline.



**Un compito è veramente
AUTENTICO se ha almeno
queste tre caratteristiche:**

- 1. è interdisciplinare**
- 2. l'insegnante è il regista e
sono gli studenti a
organizzarlo**
- 3. deve essere comunicato agli
altri**

PROVE TRADIZIONALI e COMPITI DI REALTÀ

Nelle prove tradizionali l'insegnante predispone gli stimoli, le domande o le richieste, conosce preventivamente le risposte, o perlomeno i loro criteri di validità, e **gli studenti sono chiamati a uniformarsi alle prestazioni attese.**

Invece, **nei COMPITI DI REALTÀ,**
**la conoscenza si produce nell'agire
riflessivo in situazioni di realtà.**

Con i **COMPITI DI REALTÀ ...**

lo studente esercita AUTONOMIA e RESPONSABILITÀ:

- si mobilita per costruire il suo sapere;
- è chiamato a selezionare, a scegliere e a decidere;
- è tenuto a rispondere delle sue decisioni e delle conseguenze che ne derivano.

**Non si puòò far tutto
per competenze!**

Scelta di alcune
Unità Didattiche di
Apprendimento (UDA)
SIGNIFICATIVE del CURRICOLO
e ipotesi di alcuni
COMPITI AUTENTICI

COS'È L'UDA ?

- *L'**UDA** è un indirizzo metodologico, cioè un'idea e un'indicazione su come organizzare e gestire l'attività di apprendimento/ insegnamento;*
- *l'**UDA** è lo strumento progettuale per organizzare l'attività apprendimento e insegnamento.*

(Ermanno Puricelli, 2003)

L'UDA ...

- **Mette al centro lo studente** con i suoi bisogni, problemi, interessi nell'ottica del suo percorso di apprendimento (è sempre in divenire)
- **Serve per dare** (con strategie diversificate) **abilità, conoscenze da tradurre in competenze**
- **Il punto d'arrivo è lo studente competente**
- **Ha una funzione formativa e didattica**

**È una METODOLOGIA reale, non astratta,
costituita da parti ... ed ha un titolo.**

- **È un insieme di occasioni di apprendimento che consentono all'allievo di entrare in un rapporto personale con il sapere attraverso compiti che conducono a *prodotti*.**
- Prevede quindi **sempre COMPITI REALI** (o simulati) a partire dalle risorse (conoscenze, abilità) da mobilitare per far diventare lo studente competente.

Nell'UDA ...

Il percorso formativo viene organizzato in una serie di esperienze di apprendimento diverse

Si tratta di un **ambiente dinamico** in cui l'apprendimento genera nuovo apprendimento, con una maggior **motivazione** negli alunni e una **valutazione delle competenze** in linea con quanto elaborato a livello europeo.

Le UDA possono essere ...

- **di asse** (linguistico espressivo, matematico, scientifico/
tecnologico, storico/sociale)
- **interdisciplinari**
- **disciplinari.**

UDA DI VARI TIPI

- **Si possono realizzare UDA** ad ampiezza massima (tutti i docenti), media (solo alcuni) o minima (asse culturale/discipline).
- **Si dovrebbero prevedere sempre compiti reali e conseguenti prodotti** che gli studenti sono chiamati a realizzare.
- **Si dovrebbero ricercare i nuclei portanti dei saperi** e valorizzare le esperienze anche sotto il profilo formativo (comportamenti-condotta).

INIZIALMENTE: realizzare almeno **1 U.D.A** multidisciplinare per quadrimestre .

IN SEGUITO: elaborare più **U.D.A** multidisciplinari

COME?

ATTRAVERSO:

- Metodologie di lavoro dedicate:
lavoro cooperativo, peer education, attività laboratoriali, metacognizione (motivazione, gestione del rischio)
- Organizzazione più flessibile
 - classi aperte
 - gruppi di livello
 -
- Modalità relazionali di rinforzo positivo (stima di sé, capacità di autocontrollo ...)

COME COSTRUIRE

UDA



STRUTTURA dell'UDA

NON NE ESISTE UNA UNICA!

Pur nella consapevolezza che nell'azione didattica **i momenti del progettare e dell'agire** si debbano svolgere in una **continua interazione reciproca**, potrebbe essere utile presentare una possibile **struttura di UDA.**

Ogni **UDA** è costituita dalle seguenti sezioni:

- **TITOLO.** Sintetizza il contenuto della proposta. Da esso si possono desumere le situazioni di studio, di lavoro e le competenze attese.
- **COMPITO UNITARIO.** Indica il *prodotto* e il *percorso*, cioè *che cosa* i ragazzi devono realizzare concretamente durante e/o al termine dell'UDA e quali sono le *operazioni chiave* che sono sollecitati a compiere durante il processo didattico.

2

- **COMPETENZA.** In ogni UDA si dichiara la **competenza prevalente** che si intende perseguire scelta tra:
 - le otto **competenze chiave di cittadinanza** proposte dal Parlamento europeo e dal Consiglio europeo nel 2006 o da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria;
- OPPURE**
- le **competenze indicate nel *Profilo in uscita dello studente* o nei *Traguardi di competenza disciplinari* delle *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ...* o delle superiori.**

3

- **OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO.** Si elencano *due o tre Obiettivi di apprendimento irrinunciabili*, tratti dalle **Indicazioni**, che indicano le *conoscenze* e le *abilità* disciplinari da potenziare.
- **OBIETTIVI FORMATIVI.** Sono la riformulazione degli obiettivi di apprendimento ritenuti indispensabili per lo sviluppo della *competenza attesa* in una specifica UDA. **Negli obiettivi formativi le *conoscenze* e le *abilità* richieste vengono *contestualizzate* anche in relazione alla classe e formulate in modo da essere verificabili.**

4 Attività

Al centro di questa sezione c'è ***l'operatività degli alunni:***

- si illustrano le **modalità di svolgimento** delle attività, i passaggi operativi che i ragazzi devono compiere, le azioni e le attenzioni dell'insegnante
- si suggerisce un **percorso didattico concreto**, avente al centro ***“cosa l'alunno deve fare” e “come”*** (individualmente, in gruppo o a classe intera) ***possa giungere alla scoperta di conoscenze significative e all'acquisizione di abilità e competenze.***

5

- **Attività articolate in fasi**, con indicazione dei tempi e dei materiali necessari (si propone di ***monitorare in itinere il lavoro***, allo scopo di intervenire prontamente, se necessario, nei momenti problematici o di suggerire strategie opportune).
- **ATTENZIONE:** in una **“CLASSE REALE”** ci sono normalmente alunni in difficoltà. Occorre quindi un’attenta ricerca di metodi efficaci e diversificati per le “classi difficili” e per gli alunni con problemi di DSA e di altri bisogni educativi speciali (es. con attenzione o livelli di partenza e prerequisiti molto bassi).

5

- **Attività articolate in FASI**, con indicazione dei tempi e dei materiali necessari (si propone di ***monitorare in itinere il lavoro***, allo scopo di intervenire prontamente, se necessario, nei momenti problematici o di suggerire strategie opportune).
- **ATTENZIONE:** in una **“classe reale”** ci sono normalmente alunni in difficoltà. Occorre quindi un’attenta ricerca di metodi efficaci e diversificati per le “classi difficili” e per gli alunni con problemi di DSA e di altri bisogni educativi speciali (es. con attenzione o livelli di partenza e prerequisiti molto bassi).

6

ATTIVITÀ LABORATORIALI:

una fase delle attività laboratoriali è dedicata alla **realizzazione del prodotto** che rappresenta la logica conclusione del percorso.

7

VERIFICA, VALUTAZIONE, MONITORAGGIO

**La dimensione della valutazione
accompagna, in forme diverse, tutto il
processo didattico.**

In questa sezione dell'UDA si prendono in considerazione i seguenti aspetti:

- **IL MONITORAGGIO**
- **LA VERIFICA**
- **LA VALUTAZIONE**

IL MONITORAGGIO ...

- **propone indicazioni** su come effettuare l'osservazione e la registrazione sistematica dei comportamenti e dei processi più rilevanti del percorso didattico;
- **indica l'individuazione** degli snodi fondamentali del processo di apprendimento e delle possibili strategie per controllarli;
- **sollecita la riflessione** personale dell'alunno sul processo e sugli esiti degli apprendimenti, sul contributo fornito e sul gradimento dell'attività (***autovalutazione***) mediante opportune domande o stimoli di riflessione.

LA VERIFICA DEL LIVELLO ...

... di acquisizione delle conoscenze e delle abilità previste per gli obiettivi formativi avviene mediante **osservazioni, prove, test, con indicazione della tipologia e possibili esempi.**

Elementi di verifica sono anche le esercitazioni proposte nel corso delle attività laboratoriali e l'analisi del prodotto finale.

LA VALUTAZIONE

- che (in base ad espliciti parametri e criteri) consente di definire i livelli di *accettabilità* e di *eccellenza*.
- Si prevede anche l'utilizzo di ***rubriche valutative*** che, attraverso una serie di indicatori, contribuiscono ad evidenziare il livello raggiunto nello sviluppo delle competenze.

COME COSTRUIRE

UN'UDA

PASSO PER PASSO

Costruire **UDA** passo per passo

1

1. Individuare un **nucleo centrale** del sapere ovvero **una TEMATICA** e creare una rete di idee ad esso legate;
2. Coinvolgere i **collegli** che condividono lo stesso **nucleo del sapere**.
3. Definire **gli Obiettivi formativi dell'Unità** (sulla base del **Pecup**, delle Indicazioni nazionali, del PTOF e del dialogo con i collegli del Consiglio di Team o di Classe);
3. Definire **gli OSA** (sulla base delle Indicazioni nazionali e del confronto con gli insegnanti della stessa materia);

La scelta della TEMATICA

- Deve essere **SIGNIFICATIVA**: deve avere aspetti problematici e stimolanti, appassionanti per i ragazzi.
- Per essere **INTERDISCIPLINARE** deve prestarsi a prospettive diverse: **i ragazzi superano la divisione disciplinare e imparano per problemi e approcci diversi.**

Costruire UDA 2

4. Definire il **titolo dell'Unità**
5. Definire il **compito di prestazione autentica** che dovrà **mettere in** evidenza il raggiungimento degli obiettivi da parte degli studenti (competenze) (pensare ad un **compito** il più vicino possibile alla realtà, che abbia dentro di sé un **problema non scontato**, specificando il **prodotto da realizzare**, dotato di valore e riferito ad un interlocutore che non sia il docente)
6. Definire con i colleghi i **criteri di qualità del compito di prestazione**
7. Andare in classe con **titolo e compito di prestazione**
8. Realizzare con la classe un **brainstorming** con l'obiettivo di **stimolare** tutte le **domande** che **titolo e compito di**

Costruire UDA 3

9. Definire con la classe (sulla base dei criteri costruiti al punto 5) una **rubrica di valutazione del compito di prestazione**
10. Sulla base di titolo, compito di prestazione, domande e rubrica **progettare l'UDA** che deve essere vista dai ragazzi come una risposta alle domande che essi stessi si sono posti
11. Impostare le varie lezioni dell'**UDA** (lavori di gruppo, lezioni tradizionali, studio di materiali, esercitazioni, test) in modo tale che vengano viste come una **risposta alle domande che la classe si è fatta in partenza e come dei momenti di acquisizione di quelle conoscenze e abilità identificate** all'interno della rubrica di valutazione
12. **Realizzazione** del compito di prestazione/compito autentico
13. **Revisione dell'attività svolta, valutazione e autovalutazione .**

IN SINTESI

L'UDA dovrà :

- Riportare **COMPETENZE** da sviluppare e risorse impiegate (abilità, conoscenze)
- **Definire un COMPITO DI REALTÀ**
- Individuare il **periodo scolastico** in cui si realizza
- Definire il **monte ore**
- Definire **le fasi** in cui si struttura (sviluppo attività)
- Individuare **la/e metodologia /e il contesto** di realizzazione
- Definire **le risorse** di docenza e gli apporti professionali
- Indicare **una o più prove** da somministrare agli studenti (intermedie disciplinari, finale interdisciplinare)
- Indicare i **criteri di valutazione** dell'UDA.

Esempio

GRANDE UDA TRASVERSALE

UNA FINESTRA SUL MONDO

GRANDE UNITÀ DI APPRENDIMENTO

UNA FINESTRA SUL MONDO

Premessa

La storia dell'uomo è sempre stata caratterizzata da fenomeni migratori, spesso imponenti. In genere, i motivi per cui gruppi umani lasciano la propria patria sono le guerre o la povertà, con la conseguente speranza di migliorare la qualità della propria vita. I flussi migratori naturalmente producono problemi nei Paesi che sono meta di forte immigrazione, soprattutto nel sistema della distribuzione del lavoro. **Ma il vero problema oggi è rappresentato dall'insorgere di attriti e incomprensioni fra immigrati e popolazione locale, spesso dovuti a differenze religiose, etniche e culturali.**

Per ovviare a tutto questo, i paesi che per primi hanno accolto masse di immigrati come Stati Uniti, Regno Unito e Francia, hanno cercato di trasformarsi in **"società aperte"**, cioè in sistemi politici che promuovono l'uguaglianza, la libertà di opinione, il pluralismo religioso e culturale. Infatti il razzismo, soprattutto dei bianchi contro i neri e gli asiatici, è stato a lungo, e in parte lo è ancora, una delle minacce più gravi alla pacifica coesistenza dei popoli.

COMPETENZA CHIAVE PREVALENTE: *COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE*

COLLEGAMENTI INTERDISCIPLINARI:

Il tema della multietnicità e multiculturalità si presta agevolmente ad un approccio interdisciplinare. Tutte le discipline possono offrire un contributo importante ad una visione allargata delle problematiche relative alla diversità e all'integrazione.

CONSEGNA: OPUSCOLO INFORMATIVO PER LE FAMIGLIE SULLE MIGRAZIONI NELLA STORIA

OBIETTIVI FORMATIVI : conoscere e presentare i più significativi temi geo-antropici contemporanei; analizzare il problema dello sviluppo umano; educare alla cittadinanza e all'integrazione

Obiettivi specifici di apprendimento: individuare i gruppi umani; comprendere il ruolo della lingua e della religione nella storia dei popoli; comprendere l'importanza della multietnicità e della multiculturalità e i vantaggi delle "società aperte".

PREREQUISITI (conoscenze, abilità, competenze di base, ...) :

conoscere l'ambiente fisico e umano;

riconoscere le trasformazioni apportate dall'uomo sul territorio

operare confronti tra realtà territoriali diverse

usare in maniera appropriata i termini specifici del linguaggio disciplinare;

leggere e interpretare carte topografiche e storiche, grafici, foto aeree e satellitari;

METODI E TECNICHE:

Lezione frontale

Lavoro in coppie di aiuto

Lavoro di gruppo per fasce eterogenee

Brain storming

Problem solving

Discussione guidata

Attività laboratoriali

AMBITO INTERDISCIPLINARE: TUTTE LE DISCIPLINE

Classi di riferimento: 1[^]- 2[^] - 3[^]

DURATA: intero anno scolastico.

“Una finestra sul mondo” è una **Unità di Apprendimento trasversale** a tutte le discipline e consiste nel riconoscere il valore della “diversità” e dell’integrazione nel mondo globalizzato a partire dall’esperienza quotidiana. Pertanto è obiettivo educativo e formativo comune a tutti i docenti quello di guidare gli allievi alla scoperta e al rispetto dell’“altro”.

Es. COMPITO AUTENTICO per
PICCOLA UDA LETTERE/SCIENZE/TECNOLOGIA

DIFFERENZIAMOCI!

CONSEGNA COMPITO

“Produrre un manifesto pubblicitario per la promozione della raccolta differenziata, dopo avere analizzato la struttura e il linguaggio di alcune campagne pubblicitarie.”

(altri es. in:

http://www.piazzadellecompetenze.net/index.php?title=Formare_persone_e_cittadini_autonomi_responsabili_resilienti.)

LA RACCOLTA DIFFERENZIATA

- **Nella classe sono inseriti 2 alunni con BES** (un alunno con DSA, un alunno certificato da legge 104/92)
- **Riflessioni sul compito: la proposta parte da una campagna che la scuola propone sulla raccolta differenziata e i ragazzi decidono che la classe deve partecipare.** Gli alunni conoscono l'importanza della salvaguardia ambientale sono consapevoli che le proprie azioni quotidiane hanno conseguenze sulla natura che li circonda.
- **Competenza - chiave prevalente: competenze scientifiche**
- **Altre competenze:**
 - **COMPETENZA DIGITALE**
 - **COMPETENZE SOCIALI**
 - **SENSO DI INIZIATIVA E DI IMPRENDITORIALITÀ**
 - **COMPETENZE DISCIPLINARI**

Conoscenze necessarie:

- **conoscere il ruolo della comunità umana nell'uso delle risorse della Terra**
- **conoscere le modalità della raccolta differenziata**
- **conoscere alcuni processi di trasformazioni di risorse e di produzione di beni: *riciclaggio, smaltimento ciclo produttivo, dei materiali, materie prime***
- **conoscere il significato dell'impatto ambientale dei diversi rifiuti sul sistema aria - acqua – suolo**

Abilità necessarie:

- **saper leggere**, comprendere e interpretare i diversi tipi di fonte
- **saper mettere** a fuoco il problema dei rifiuti e capire il carattere finito delle risorse
- **saper riconoscere** e adottare modi di vita ecologici
- **saper comprendere** i meccanismi della comunicazione
- **saper sviluppare** la creatività

COMPETENZE

- **COMPETENZE DEL PROFILO:** *affrontare problemi della realtà con il metodo logico-scientifico*
- **COMPETENZA CHIAVE:** *competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia*
- **COMPETENZE DISCIPLINARI:** *riconoscere i principali processi di trasformazione dei materiali e capire le diverse forme di energia coinvolte*

La sfida del compito autentico consiste nella possibilità che viene offerta di dimostrare il loro utilizzo in situazioni nuove, fortemente motivate.

Consegna

Dobbiamo partecipare ad una campagna pubblicitaria, promossa dal Comune, per pubblicizzare la raccolta differenziata.

*Si dovrà realizzare un **volantino pubblicitario** per diffondere la consapevolezza e la necessità della differenziazione dei rifiuti.*

Attività iniziale

- Cominceremo a costruire, con **l'insegnante nel ruolo di regista**, una sintesi scritta completa del lavoro da svolgere: con i suoi passaggi principali, gli aspetti da non dimenticare in modo che i ragazzi possano consultarla in caso di bisogno.
- **Si potrà chiedere a qualcuno degli allievi di riassumere oralmente la consegna**, sottolineando sempre che tutta la classe può contribuire a completare la descrizione delle attività da svolgere.

FASI DI ELABORAZIONE

Gli studenti , a gruppi di tre/quattro , si impegneranno a:

- osservare in modo sistematico i rifiuti scolastici
- raccogliere i dati e a rappresentarli in una griglia o in un grafico (aereogramma, istogramma, ecc...)
- effettuare una lettura ragionata delle informazioni
- comprendere cosa diventano i materiali grazie al riciclo
- individuare le regole indispensabili per il comportamento di un bravo cittadino rispettoso dell'ambiente
- realizzare dei materiali da inserire nella cartellina
- **PRODURRE IL VOLANTINO PUBBLICITARIO**

DIMENSIONI e INDICATORI

coinvolti nello svolgimento del compito

COOPERARE ALL'INTERNO DEL GRUPPETTO

rispettare il proprio ruolo/incarico, confrontarsi con i compagni, essere propositivo, fare lavoro di squadra

LEGGERE LE INFORMAZIONI (anche con l'aiuto di esperti nel riciclaggio)

individuazione di come è possibile riciclare , lezione interattiva volta alla scoperta di concetti

INDIVIDUARE LE REGOLE PER RICICLARE IN MODO CORRETTO

esperienze operative a piccoli gruppi; laboratori scientifico tecnologici sul riciclare in modo corretto; regole per riciclare in modo corretto; costruzione di un decalogo sull'uso responsabile dell'acqua.

UTILIZZARE LE TECNOLOGIE per la ricerca di informazioni; per l'elaborazione delle informazioni; per la presentazione delle informazioni

PRODURRE MATERIALE INFORMATIVO : preparazione del volantino pubblicitario, ...

Individuati i processi, essi vanno declinati in **INDICATORI OSSERVABILI** durante il lavoro

Per scegliere dimensioni e indicatori, il docente dovrà anche tener presente che alcuni allievi non potranno dimostrare livelli elevati su tutti i fronti e pertanto sceglierà indicatori che consentiranno anche agli alunni con BES di essere apprezzati favorevolmente.

Tutti gli indicatori saranno dunque **gli INDICI della**
RUBRICA VALUTATIVA, che riporterà quattro livelli di competenza: da quello iniziale, per coloro che manifesteranno incertezze e scarsa autonomia, a quello avanzato, per chi invece dimostrerà sicurezza, creatività, originalità e costanza.

RIFLESSIONI VALUTATIVE ...

- **da parte degli insegnanti** (attuando una **valutazione formativa** per misurare il progresso degli studenti, attraverso **UNA RUBRICA** che individua alcuni indicatori di competenze trasversali e disciplinari,)
- **da parte degli studenti** (autovalutazione attraverso una **scheda individuale e una di gruppo**) per valutare come si è lavorato da soli e nel gruppo: *come ho e come abbiamo lavorato?*

ESEMPIO di RUBRICA VALUTATIVA trasversale

DIMENSIONI	LIVELLO INIZIALE	LIVELLO BASE	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO AVANZATO
INDIVIDUARE LE LINEE GENERALI DEL PROGETTO				
RESTITUIRE E ORGANIZZARE LE INFORMAZIONI				
PIANIFICARE E PROGETTARE LE ATTIVITÀ				
REALIZZAZIONE DI QUANTO PROGETTATO				
CAPACITÀ DI REALIZZARE IL PRODOTTO				

ESEMPI DI ALTRI COMPITI AUTENTICI

- Realizzare una **caccia al tesoro** della propria città usando i monumenti più famosi
- Allestire una **mostra** con pittogrammi, ideogrammi, infografiche, mappe, carte tematiche su ...
- Organizzare in modo diverso la **biblioteca** della scuola
- **Mappe in mostra**: allestire una mostra con tutte le mappe sui temi principali studiati durante l'anno in educazione artistica
- Progettare un **depliant** con un percorso di arte del nostro paese per studenti della stessa età di un altro paese
- Fate una **guida fotografica** dei più importanti musei della città
- Programmate **la visita** a un monumento della vostra città per nuovi alunni stranieri
- Costruire la **spiegazione di un quesito** che richiede una **prospettiva interdisciplinare** (es. perché i terremoti? perchè si parla sempre della necessità di non sprecare l'acqua?) **o culturale** (es. perché arrivano così tanti migranti?) **per raccontarlo ad altri**
- **“Adottare” un'aiuola** in un terreno comunale e presentare il progetto per la sua cura e manutenzione durante l'anno

ES. COMPITO DI REALTA' SCUOLA INFANZIA

Illustrare ai genitori della propria sezione il processo relativo alla nascita e alla crescita di piccole piantine di grano, utilizzando strategie diverse (verbali, grafico-pittoriche).

ES. COMPITI DI REALTA'

SCUOLA PRIMARIA

- *Progettare una visita guidata nel capoluogo utilizzando diversi mezzi pubblici*
- *Confrontare le abitudini alimentari e costruire una tabella dietetica settimanale per un'alimentazione equilibrata.*

ES. COMPITO DI REALTÀ

S.S. I° GRADO

- *Preparare lo spot della scuola presentando le specificità del piano dell'offerta formativa .*
- *Presentare il proprio territorio ad un gruppo di studenti provenienti da un paese anglofono in visita*

Domande di controllo per la progettazione di compiti complessi

IL COMPITO ...

- *presenta un contesto di senso e parte da una domanda guida, situazione problema?*
- *si aggancia alla realtà degli alunni e li coinvolge in modo attivo?*
- *individua una o più aree di competenza disciplinare?*
- *mette in gioco competenze chiave? Se sì, quali?*
- *stimola processi cognitivi superiori?*
- *richiede collaboratività, negoziazione di significati e scambi di idee?*
- *sviluppa la capacità di motivare le proprie scelte?*
- *richiede decisionalità, responsabilizzazione e sviluppa autonomia?*
- *incoraggia la riflessione su come si è lavorato?*
- *propone criteri di valutazione espliciti e negoziati?*
- *stimola l'autovalutazione?*

BIBLIOGRAFIA

- M.E. BIANCHI V. ROSSI, *Le sfide dell'inclusione*, Lattes, TO 2015
- M. E. BIANCHI V. ROSSI *PTOF PAI RAV PdM ... i documenti normativi che fotografano la scuola*, Lattes, TO 2017
- M. E. BIANCHI V. ROSSI , *Valutazione a 360°* , Lattes, TO 2016
- M. CASTOLDI, *Progettare per competenze. Percorsi e strumenti*, Carocci, Roma, 2011
- G. DOMENICI (a cura), *Le prove semistrutturate di verifica degli apprendimenti*, UTET, 2005
- PH. PERRENOUD, *Costruire competenze a partire dalla scuola* ,Anicia, Roma 2010
- B. VERTECCHI, *Manuale della valutazione. Analisi degli apprendimenti e dei contesti*, Angeli, 2003
- G. CERINI, M. SPINOSI (a cura), *Strumenti e cultura della valutazione, Voci della scuola*, Napoli, Tecnodid Editrice, 2012

SITOGRAFIA X COMPITI AUTENTICI

- [Rubistar: il sito che aiuta a costruire rubriche di valutazione](#)
- <http://www.francadare.it/wp/formato-per-la-redazione-di-unita-di-apprendimento/>
- [http://www.piazzadellecompetenze.net/index.php?title=Formare person e e cittadini autonomi responsabili resilienti](http://www.piazzadellecompetenze.net/index.php?title=Formare_person_e_cittadini_autonomi_responsabili_resilienti)
- <http://www.icapice.gov.it/wp-content/uploads/2015/11/rubriche-valutazione-PRIMARIA1.pdf>
- <http://www.icmontanariroccadipapa.gov.it/wp-content/uploads/2015/12/Dossier-Castoldi.pdf>
- <http://www.disal.it/Resource/scuolaedidattica-Dossier.pdf>
- <http://www.francadare.it/wp/category/didattica/curricoli-per-competenze/>
- <http://www.ferrajolo-capassoacerra.gov.it/attachments/article/176/6.%20Compiti%20autentici.pdf>



HELP!

**LE SCUOLE POSSONO CONTARE SULLA
FORMAZIONE ...**

GRAZIE per L'ATTENZIONE